

25 settembre 2020

**Al Presidente del Consiglio dei Ministri**

*Prof. Giuseppe Conte*

**Al Ministro dei Trasporti**

*On. Paola De Micheli*

**Al Ministro dell'Economia e delle Finanze**

*Prof. Roberto Gualtieri*

**ANCI**

*Segretario Generale*

*Ufficio di Coordinamento della Segreteria Tecnica*

*Ufficio di staff - Presidenza Cerimoniale e organi*

*Dipartimento Coordinamento delle Città*

*Metropolitane e Aree vaste, Riforma territoriale*

*Area Affari Istituzionali, Politiche per il personale e*

*Relazioni Sindacali dei Comuni, Legislativo,*

*Patrimonio, Politiche abitative, Demanio, Edilizia,*

*Urbanistica e Contratti pubblici, Servizi pubblici*

*locali, società e aziende partecipate, Ciclo integrato dei rifiuti*

**Regioni**

**Città Metropolitane**

**Prefetture**

**Presidenza Commissione Garanzia Sciopero**

**Osservatorio Scioperi Trasporti**

Le scriventi Organizzazioni Sindacali, dopo aver atteso con senso di responsabilità un'interlocuzione adeguata con il Governo, con il Ministero dei Trasporti e con quello delle Finanze, hanno deciso di proclamare un fermo nazionale del Servizio Taxi nella giornata del **6 novembre 2020** nel rispetto delle fasce previste e garantendo il servizio di trasporto "sociale" per anziani, portatori di handicap e malati.

Il nostro Settore è ormai arrivato in una condizione insostenibile.

Aiuti economici insufficienti o inadeguati, l'assoluta inconsistenza di ogni attività di contrasto all'abusivismo, che trova nella mancata stesura di adeguati decreti attuativi e del DPCM sulle piattaforme tecnologiche, un ulteriore elemento critico.

Intanto l'azione portata avanti da soggetti multinazionali ma non solo, produce ogni giorno effetti devastanti sulla pelle di chi vive solo ed esclusivamente del suo lavoro operando nel rispetto delle regole. La responsabilità di questa vera e propria aggressione nei confronti del nostro settore avviene non solo nel disprezzo di ogni ordinamento vigente, ma perfino con la complicità di ambienti politici troppo contigui e disponibili verso questi soggetti. La nostra preoccupazione cresce ancor di più, quando evidentemente una devastante contingenza economica come quella che viviamo, potrebbe diventare per chi dispone di grandi capitali, *un terreno fertile* per distruggere un contesto sociale ed economico che vuole mantenere viceversa il LAVORO come sua caratterizzazione fondamentale.

Abbandonati quindi a noi stessi e senza alcun intervento concreto, ci troviamo nella condizione ineludibile di proclamare il FERMO del SERVIZIO NAZIONALE per il **giorno 06 novembre 2020** nelle modalità previste, al quale non è escluso seguiranno altre agitazioni se continuerà a perdurare l'attuale comportamento nei confronti di un Servizio d'interesse generale come quello del SERVIZIO PUBBLICO TAXI.

Distinti saluti

<b>USB-TAXI</b> Riccardo Cacchione	<b>Federtaxi- Cisl</b> Massimo Campagnolo	<b>UGL-TAXI</b> Alessandro Genovese
<b>TAM</b> Claudio Severgnini	<b>URITAXI</b> Claudio Giudici	<b>Unione Tassisti Italiana</b> Angelomaria Cellilli
<b>Or.S.A. -Taxi</b> Rosario Gallucci	<b>CLAAI</b> Pietro Gagliardi	<b>SATAM</b> Massimo Pagani
<b>UNIMPRESA</b> Pasquale Ottaviano	<b>ATI-TAXI</b> Claudio Fagotti	<b>Ass. Tutela Legale Taxi</b> Carlo Di Alessandro